

Alla morte di Filippo duca di Savoja occorsa in Lemeris nel novembre del 1497 ¹, succedette Filiberto suo figliuolo, il quale dichiarossi del partito del re di Francia. A Filiberto succedette il fratello Carlo, il quale entrò nella lega di Cambrai, e per queste principali cagioni cessarono le ambascerie della repubblica veneta ai sovrani di Savoja.

Ambasciatori veneti nel nostro paese furono veramente nel 1538 Niccolò Tiepolo e Marco Antonio Cornaro ², ed il primo di loro scrisse una relazione che è stampata anonima nel Tesoro politico, e nel Dumont ha il nome del Tiepolo ³; ma questa è *Relazione dell'abboccamento di Nizza tra Paolo III, Carlo V e Francesco I e della tregua seguitane*, onde quei due ambasciatori erano deputati al convento di Nizza e non al duca di Savoja.

Posto pertanto che tra il Valiero e l'autore di questa scrittura non venisse alcuno ambasciator veneto alla corte di Savoja, non so intendere il Guicciardini ⁴, il quale narra che morto il re di Francia Carlo VIII e succedutogli Lodovico XII, dai Veneziani fu mandato subito a lui un segretario che avevano appresso al duca di Savoja. Il certo è che Pietro Bembo nella istoria veneziana ⁵ parla di tre ambasciatori del senato veneto al re Lodovico; di quel segretario non dice parola.

Or vediamo se quest' opera non potendo essere di Bertuccio Valiero, come credette il Massone, sia del Corraro come credettero gli altri. Giovanni Corraro ben venne ambasciatore alla corte di Savoja; ma egli non fu eletto se non ai 3 di maggio 1563, siccome consta dai registri pubblici di Venezia esaminati per favorirmi dal signore abate Jacopo Morelli, e questa relazione che abiam tra le mani fu dettata sul finire dell'anno 1561.

di Savoja. Credeasi copiato da quel codice un esemplare che ha in Torino il signor Marchese Gioachino Adalberto Pallavicino delle Frabose, gentiluomo di camera di S. M., al qual fu mandato dal signor march. Vivulda quando stava in Olanda. In tal esemplare mancano le soprascritte parole *siccome allora fu un messer Bertucci Valiero*. (Bibl. Hoendorfiana à la Haye 1720 p. 3. p. 271.)

¹ Conti del tesoro g. n. 150; Guichenon dice in Chambéry.

² Paruta L. IV, Morosini L. V.

³ T. IV. p. 2. 172.

⁴ St. d'Italia lib. IV. in principio.

⁵ T. I. p. 190. Venezia ed. Zatta.